



Informatore Settimanale della Parrocchia di Cusago - Monzoro
DOMENICA 29 DICEMBRE— n° 51
Nell'ottava del Natale del Signore
Pr 8,22-31; Sal 2; Col 1,15-20; Gv 1,1-14

LETTERA DEL PARROCO

Carissimi,
 poche ore ancora e saremo nel nuovo anno 2025! Sappiamo tutti che sarà un anno Santo e, in questi giorni, oltre alla Porta santa di San Pietro in Roma, si apriranno altre porte nelle diverse parti del mondo. In questa domenica anche nella nostra Diocesi si compirà il gesto di apertura di porte, simbolo del desiderio del cuore di aprirsi **alla Speranza** che è una virtù da coltivare nella nostra vita e nel mondo che spesso da segni della propria incapacità di mantenere vivo il fuoco della concordia, della pace e della prossimità.

Abbiamo da pochi giorni rivissuto il mistero della Natività di Gesù e mi auguro che sia stato per tutti un momento spirituale forte, oltre che l'occasione di stare insieme alle persone a noi care e amate.

Ho ricordato in questi giorni, durante la celebrazione Eucaristica, tutte quelle persone che, per diversi motivi, hanno vissuto il Natale come momento di sofferenza. Davanti alla culla di Gesù Bambino ho contemplato l'Amore di Dio che è venuto a ricordarci che siamo suoi figli e che ci ama di un amore intenso oltre che immenso e non ci lascia mai soli anche se qualcuno mostra forti dubbi. Ma la fede ha anche le sue tenebre oltre che essere esperienza luminosa.

Brevemente richiamo le letture di questa domenica nell'ottava di Natale:

La prima lettura è tratta dalle pagine sapienziali del libro dei Proverbi dove la Sapienza di Dio è raffigurata come persona attraverso la quale è avvenuta la creazione.

Questa Sapienza è, secondo il vangelo di Giovanni, prefigurazione della Parola (Logos) che ha il compito di comunicare all'umanità l'Amore di Dio ed è Gesù il Dio bambino che abbiamo accolto in questi giorni. San Paolo nella lettera ai Colossesi, con un linguaggio elaborato simile a quello di San Giovanni, usa il termine **primogenito**, Figlio fatto ad immagine del Dio invisibile nel quale l'umanità trova riconciliazione, e pacificazione.

Vi invito a leggere con attenzione e meditazione i brani proposti in questo periodo natalizio per farli diventare Parola Viva.

Termina un anno che personalmente ha segnato l'anima e il corpo, esperienza che condivido con tante sorelle e fratelli nel Signore.

Cosa possiamo augurarci?

Ce lo chiediamo ormai da molti anni e i desideri sono sempre tanti, ammassati come scatoloni nella stanza più misteriosa del cuore. Se mi permettete, io che gli auguri li sopporto poco, vorrei per il nuovo anno tante occasioni per vedere crescere questa Comunità ("crescerà?" mi dicono tante persone e in previsione ci sono tante case in un progetto che unirà Cusago a Monzoro), ma non è di questo che intendo scrivere. Parlo di un solo e grande progetto che ognuno è chiamato a realizzare. Il sentirsi Chiesa delle genti, impegnata a costruire una Comunità che sappia valorizzare i diversi doni che ogni persona ha in sé, superando la tentazione di chiuderci a riccio in noi stessi, pronti a pungere con i nostri aculei chi tentasse di profanare le difese che ci siamo costruiti.

Allora scambio con voi questo augurio fraterno, con un invito che faccio a me e a voi: "Per il nuovo anno non mandiamoci i noiosi messaggi whatsapp, ma abbiamo la forza di scrivere un augurio inviandolo con la posta, anche se questa a volte lascia a desiderare sulla velocità. Oppure, e sarebbe la cosa migliore, facciamo una telefonata alle persone che ci sono care: a parenti e amici, specialmente se ammalati e soli, per augurare loro che il nuovo anno porti una folata di vento che liberi il cielo da tutte le nubi oscure che minacciano la vita e si possa iniziare un nuovo tempo con il gesto della collaborazione, della comunione e della eventuale riconciliazione.

Buon 2025 nel Signore - Don Bruno

Pellegrini di Speranza



TEMPO DI NATALE



Domenica 29 DICEMBRE	Orari festivi	Sante Messe (8:00 - 9:30 Monzoro - 11:00 - 17:00)
Lunedì 30 DICEMBRE	Ore 08:30	Santa Messa
Martedì 31 DICEMBRE	Ore 18:00	Santa Messa di Ringraziamento: Canto del Te Deum e Benedizione Eucaristica
Mercoledì 1 GENNAIO	Invocazione allo Spirito Santo	
	Ore 09:30	Santa Messa a Monzoro
	Ore 11:00	Santa Messa Solenne di inizio anno
	Ore 17:00	Santa Messa per chiedere la pace
Giovedì 2 GENNAIO	Ore 18:00	Santa Messa
Venerdì 3 GENNAIO	Ore 08:30	Santa Messa
Sabato 4 GENNAIO	Ore 18:00	Santa Messa Vigiliare
Domenica 5 GENNAIO	Ore 08:00	Santa Messa
	Ore 09:30	Santa Messa a Monzoro
	Ore 11:00	Santa Messa
	Ore 18:00	Santa Messa Vigiliare Epifania
Epifania Lunedì 6 GENNAIO	Ore 08:00	Santa Messa Epifania
	Ore 09:30	Santa Messa Epifania a Monzoro
	Ore 11:00	Santa Messa Epifania
	Ore 17:00	Santa Messa Vespertina Epifania

** DAL 7 GENNAIO RIPRENDE L'ORARIO SETTIMANALE CONSUETO*

GIUBILEO

In Diocesi di Milano l'apertura dell'Anno Santo avviene domenica 29 dicembre, alle ore 11.00 in Duomo, con inizio della processione dalla chiesa di S. Stefano alle ore 10.00



A CUSAGO EVENTO STRAORDINARIO

Dal 4 al 11 gennaio 2025 sarà nella nostra chiesa a Cusago la **RELIQUIA DEL BEATO CARLO ACUTIS**, nella **STAFFETTA DI PREGHIERA** verso la canonizzazione che sta toccando molte chiese di Milano.

Ecco i primi appuntamenti per pregare insieme e da soli!

- ⇒ **SABATO 4 GENNAIO ORE 17.15 ROSARIO MEDITATO CON IL BEATO CARLO**
- ⇒ **DOMENICA 5 GENNAIO ORE 17.15 PREGHIERA DI INTERCESSIONE CON IL BEATO**
- ⇒ **LUNEDÌ 6 GENNAIO EPIFANIA ORE 16.15 in ADORAZIONE CON IL BEATO**
- ⇒ **DA MARTEDÌ 7 A SABATO 11 GENNAIO TURNI DI PREGHIERA DI 30 MINUTI** durante la giornata e le sere. Singoli e gruppi si alterneranno davanti alla reliquia.

1 GENNAIO 2025
58° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE
Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace

CALENDARIO LITURGICO Dal 29 dicembre 2024 al 5 gennaio 2025 TEMPO DI AVVENTO Anno Liturgico C		
DOMENICA 29 DICEMBRE	bianco	Ore 8.00 S. Messa Fam Garavaglia
DOMENICA NELL'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE Liturgia delle ore propria Pr 8,22-31; Sal 2; Col 1,15-20; Gv 1,1-14 Oggi la sua luce risplende su di noi		Ore 9.30 S. Messa A MONZORO
		Ore 11.00 S. Messa
		Ore 17.00 S. Messa Addolorata e Aldo
LUNEDI' 30 DICEMBRE	bianco	Ore 8.30 S. Messa Adelaide, Pietro, Stefania
VI giorno dell'Ottava di Natale Mi 4, 6-8; Sal 95; 2Cor 1, 1-7; Lc 11, 27b-28 Lode a te, Signore, re di eterna gloria		
MARTEDI' 31 DICEMBRE	bianco	Ore 18.00 S. Messa Ringraziamento, Canto del Te Deum e Benedizione Eucaristica Il anniversario morte di Papa Benedetto XVI
VII giorno dell'Ottava di Natale Mi 5,2-4a; Sal 95; Gal 1,1-5; Lc 2,33-35 Gloria nei cieli e gioia sulla terra		
MERCOLEDI' 1 GENNAIO	rosso	Ore 9.30 S. Messa A MONZORO
OTTAVA DEL NATALE nella circoncisione del Signore Solennità - Liturgia delle ore propria Nm 6,22-27; Sal 66; Fil 2,5-11; Lc 2,18-21 Dio ci benedica con la luce del suo volto		Ore 11.00 S. Messa
		Ore 17.00 S. Messa PER LA PACE
GIOVEDI' 2 GENNAIO	bianco	
Liturgia delle ore terza settimana Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno m. Dn 2,26-35; Sal 97; Fil 1,1-11; Lc 2,28b-32 Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore		Ore 18.00 S. Messa Fam. Bognetti
VENERDI' 3 GENNAIO	bianco	Ore 8.30 S. Messa Fam. Gorla
Dn 2,36-47; Sal 97; Col 1,1-7; Lc 2,36-38 Esultiamo nel Signore, nostra salvezza		
SABATO 4 GENNAIO	bianco	16.00-18.00 CONFESSIONI -
Dn 7,9-14; Sal 97; 2Ts 1,1-12; Lc 3,23-38 Gloria nei cieli e gioia sulla terra		Ore 18.00 S. Messa vigilare
DOMENICA 5 GENNAIO	bianco	Ore 8.00 S. Messa
DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE Liturgia delle ore quarta settimana Sir 24,1-12; Sal 147; Rm 8,3b-9a; Lc 4,14-22 Il Verbo si fece carne e pose dimora in mezzo a noi		Ore 9.30 S. Messa A MONZORO
		Ore 11.00 S. Messa
		Ore 18.00 S. Messa VIGILIARE EPIFANIA
LUNEDI' 6 GENNAIO	bianco	Ore 8.00 S. Messa
EPIFANIA DEL SIGNORE Solennità - Liturgia delle ore propria Is 60,1-6; Sal 71; Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12 Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra		Ore 9.30 S. Messa A MONZORO
		Ore 11.00 S. Messa
		Ore 17.00 S. Messa Vespertina

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO
PER LA LVIII GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 1° GENNAIO 2025 **PRIMA PARTE**

Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace

I. *In ascolto del grido dell'umanità minacciata*

1. All'alba di questo nuovo anno donatoci dal Padre celeste, tempo Giubilare dedicato alla speranza, rivolgo il mio più sincero augurio di pace ad ogni donna e uomo, in particolare a chi si sente prostrato dalla propria condizione esistenziale, condannato dai propri errori, schiacciato dal giudizio altrui e non riesce a scorgere più alcuna prospettiva per la propria vita. A tutti voi speranza e pace, perché questo è un Anno di Grazia, che proviene dal Cuore del Redentore!

2. Nel 2025 la Chiesa Cattolica celebra il Giubileo, evento che riempie i cuori di speranza. Il “giubileo” risale a un’antica tradizione giudaica, quando il suono di un corno di ariete (in ebraico *yobel*) ogni quarantanove anni ne annunciava uno di clemenza e liberazione per tutto il popolo (cfr *Lv* 25,10). Questo solenne appello doveva idealmente riecheggiare per tutto il mondo (cfr *Lv* 25,9), per ristabilire la giustizia di Dio in diversi ambiti della vita: nell’uso della terra, nel possesso dei beni, nella relazione con il prossimo, soprattutto nei confronti dei più poveri e di chi era caduto in disgrazia. Il suono del corno ricordava a tutto il popolo, a chi era ricco e a chi si era impoverito, che nessuna persona viene al mondo per essere oppressa: siamo fratelli e sorelle, figli dello stesso Padre, nati per essere liberi secondo la volontà del Signore (cfr *Lv* 25,17.25.43.46.55).

3. Anche oggi, il Giubileo è un evento che ci spinge a ricercare la giustizia liberante di Dio su tutta la terra. Al posto del corno, all’inizio di quest’Anno di Grazia, noi vorremmo metterci in ascolto del «grido disperato di aiuto» [1] che, come la voce del sangue di Abele il giusto, si leva da più parti della terra (cfr *Gen* 4,10) e che Dio non smette mai di ascoltare. A nostra volta ci sentiamo chiamati a farci voce di tante situazioni di sfruttamento della terra e di oppressione del prossimo [2]. Tali ingiustizie assumono a volte l’aspetto di quelle che S. Giovanni Paolo II definì «strutture di peccato» [3], poiché non sono dovute soltanto all’iniquità di alcuni, ma si sono per così dire consolidate e si reggono su una complicità estesa.

4. Ciascuno di noi deve sentirsi in qualche modo responsabile della devastazione a cui è sottoposta la nostra casa comune, a partire da quelle azioni che, anche solo indirettamente, alimentano i conflitti che stanno flagellando l’umanità. Si fomentano e si intrecciano, così, sfide sistemiche, distinte ma interconnesse, che affliggono il nostro pianeta [4]. Mi riferisco, in particolare, alle disparità di ogni sorta, al trattamento disumano riservato alle persone migranti, al degrado ambientale, alla confusione colpevolmente generata dalla disinformazione, al rigetto di ogni tipo di dialogo, ai cospicui finanziamenti dell’industria militare. Sono tutti fattori di una concreta minaccia per l’esistenza dell’intera umanità. All’inizio di quest’anno, pertanto, vogliamo metterci in ascolto di questo grido dell’umanità per sentirci chiamati, tutti, insieme e personalmente, a rompere le catene dell’ingiustizia per proclamare la giustizia di Dio. Non potrà bastare qualche episodico atto di filantropia. Occorrono, invece, cambiamenti culturali e strutturali, perché avvenga anche un cambiamento duraturo [5].

II. *Un cambiamento culturale: siamo tutti debitori*

5. L’evento giubilare ci invita a intraprendere diversi cambiamenti, per affrontare l’attuale condizione di ingiustizia e disuguaglianza, ricordandoci che i beni della terra sono destinati non solo ad alcuni privilegiati, ma a tutti [6]. Può essere utile ricordare quanto scriveva S. Basilio di Cesarea: «Ma quali cose, dimmi, sono tue? Da dove le hai prese per inserirle nella tua vita? [...] Non sei uscito totalmente nudo dal ventre di tua madre? Non ritornerai, di nuovo, nudo nella terra? Da dove ti proviene quello che hai adesso? Se tu dicessi che ti deriva dal caso, negheresti Dio, non riconoscendo il Creatore e non saresti riconoscente al Donatore» [7]. Quando la gratitudine viene meno, l’uomo non riconosce più i doni di Dio. Nella sua misericordia infinita, però, il Signore non abbandona gli uomini che peccano contro di Lui: conferma piuttosto il *dono* della vita con il *perdono* della salvezza, offerto a tutti mediante Gesù Cristo. Perciò, insegnandoci il “Padre nostro”, Gesù ci invita a chiedere: «Rimetti a noi i nostri debiti» (*Mt* 6,12).

SEGUIRÀ LA SECONDA PARTE

PARROCCHIA@PARROCCHIACUSAGO.IT
Segreteria Parrocchiale: mercoledì 16.30-18.00 e sabato 10.00—11.30 tel. 029019002
Parroco: DON BRUNO Tel. 029019650 Cell. 3335361206 e-mail donbrunocavinato@gmail.com
DON ANTO AROCKIA SELVARAJ 3755577207
diac. GABRIELE oratoriosancarloocusago@gmail.com 3405636793